



COORDINAMENTO NAZIONALE INPS

CORONA VIRUS: SI PUO' FARE DI PIU' A DIFESA DEI LAVORATORI

Nel pomeriggio del 24 febbraio è stato convocato un incontro urgente per fare il punto della situazione sul virus "COVID-19".

Ci è stata presentata una **bozza di messaggio "Hermes"** - successivamente trasfusa con alcune modifiche nel Msg. 714/2020, emanato ieri sera - in cui sono individuate zone rosse (i Comuni interessati dalle Ordinanze del Ministero della Salute d'intesa con i Presidenti delle Regioni Lombardia e Veneto) e zone gialle (strutture Inps rientranti nei territori di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna).

Nel primo caso, i dipendenti dovranno rimanere a casa e la relativa assenza sarà imputata a un apposito giustificativo, "CNAT". A tal proposito, chiediamo sin da subito che questi dipendenti non subiscano alcuna decurtazione alla propria retribuzione.

Nel secondo caso, si fa un'ulteriore distinzione tra la Lombardia (in cui Direttore Regionale e di Coordinamento Metropolitano possono concordare con le Autorità competenti l'eventuale sospensione dei servizi al front-end fisico) e le altre tre Regioni, in cui l'Istituto intende sospendere gli sportelli di linea e la consulenza su appuntamento, privilegiando altre modalità di contatto con il pubblico (come il canale telematico o telefonico). Per quanto ci riguarda, non condividiamo che nella cosiddetta zona gialla si continui ostinatamente a voler garantire lo

sportello veloce, trattandosi di servizio a libero accesso all'utenza. Ci sembra, infatti, contraddittorio continuare a garantire un servizio che dà accesso libero, senza chiarire neppure come sarà gestito l'eventuale contingentamento. Il nostro intento, sia chiaro, non è quello di alimentare paure, ma garantire che le lavoratrici e i lavoratori dell'Istituto siano messi nelle condizioni di prestare il servizio lavorando in protezione, utilizzando tutte le accortezze del caso. Per questo, abbiamo proposto di introdurre il servizio di prenotazione anche per questo tipo di servizio, così da poter monitorare costantemente gli accessi ed evitare eccessiva concentrazione di persone all'interno delle sedi.

Riguardo ai **Dispositivi di Protezione Individuale**, l'Amministrazione ci ha comunicato che sono state acquistate 6,000 mascherine; abbiamo fatto presente che, finora, nemmeno una è stata ancora distribuita alle sedi ed è urgente farlo, unitamente alla distribuzione di gel disinfettante a base alcolica, per garantire la salute dei dipendenti. Nonostante le rassicurazioni ricevute ieri al tavolo, di tutto questo non troviamo traccia nel messaggio emanato. In assenza delle misure individuate dalla stessa Amministrazione a tutela dei lavoratori, nelle Regioni del contagio non sussistono, a nostro parere, le condizioni per aprire gli sportelli veloci.

Questa situazione sta rendendo di stretta attualità quanto noi chiediamo da tempo: la **sicurezza dei lavoratori** dell'Istituto e un **migliore e rinnovato rapporto con l'utenza**. Quanto al primo punto, bene che si proceda all'acquisto di pannelli divisorii in plexiglass per le sedi della zona gialla, sebbene si tratti di una misura non attuabile nell'immediatezza. A nostro avviso si dovrà procedere alla loro installazione senza indugio in tutte le sedi, visto che gli stessi pannelli possono prevenire sia il rischio

sanitario che le aggressioni. Rispetto al rapporto con l'utenza, sta chiaramente emergendo la necessità di intervenire con urgenza e rapidità sulla struttura informatica e tecnologica dell'Inps, così da razionalizzare il numero di accessi nelle varie sedi. In altri termini, se ad esempio avessimo un sito Internet maggiormente fruibile e se riducessimo o razionalizzassimo i canali di accesso all'Istituto, diversi cittadini che oggi si recano nelle sedi non avrebbero più bisogno di farlo.

Considerando che la situazione è in continua evoluzione, anche il contenuto del messaggio Hermes dovrà esserlo, così da fotografare in tempo reale la situazione. Proprio per questo, chiediamo che l'Istituto sia pronto ad allargare immediatamente le misure di tutela dei lavoratori anche agli altri territori ad oggi non interessati dal fenomeno, ove questo si renda necessario. La salute è un bene primario, costituzionalmente tutelato, che va garantito, per poter erogare i servizi alla cittadinanza.

Roma, 25 febbraio 2020

FP CGIL
Antonella Trevisani

FP CGIL
Matteo Ariano